

Vibrazioni metalliche In Tenerife

La dovizia di dettagli che corredevano gli studi sulle superfici nel progetto per la Très Grande Bibliothèque di Parigi, come lo straordinario disco in maglia metallica del velodromo di Berlino fino ai lucenti riflessi della sede dell'Aplix di Nantes, ci suggeriscono gli strumenti di lettura più adeguati per capire e apprezzare il lavoro sviluppato da Dominique Perrault, sin dagli inizi della sua precoce carriera professionale. La ricerca sui materiali, sulle superfici, sulle *texture* come elementi determinanti il linguaggio architettonico e come momenti fondamentali dell'evoluzione espressiva è una delle principali caratteristiche del lavoro del progettista che si può affermare a ragione costituisce un punto forte della sua poetica, della riconoscibilità del suo stile e del suo successo.

La proposta vincitrice del concorso per un insediamento urbano e architettonico a La Ciudadela, sulla spiaggia di Las Teresitas a Tenerife, di cui si prevede l'ultimazione per il 2006, è forse una delle opere più recenti ed emblematiche della ricerca perseguita dall'architetto sull'involucro, sulla pelle dell'edificio come oggetto del dialogo tra natura, paesaggio, contesto e architettura.

A Tenerife molti e complessi erano i fattori che condizionavano il progetto di una mega struttura turistica affacciata sulla bella baia de Las Teresitas, una spiaggia lunga 1.200 metri formata da sabbia dorata proveniente per lo più dal deserto del Sahara, una collina desertica, povera di costruzioni come di vegetazione e precedentemente occupata da un insediamento militare. 'Insidioso' per dimensioni il programma concorsuale: un hotel di lusso, circa 20.000 metri quadrati per 500 camere, 10.000 metri quadrati per spazi pubblici e commerci e un parcheggio di 1.000 posti in 30.000 metri quadrati. Grosse cifre quindi che nel progetto di Perrault trovano un'espressione morbida e naturalmente inserita nel paesaggio di Las Teresitas; un'architettura che rispecchia un'idea di 'città balneare' dove nuovo ed esistente si mescolano in un insieme poetico e calibrato che nulla ha a che fare con lo scempio edilizio e paesaggistico delle moderne strutture ricettive, il cui sviluppo insensato e speculativo, ma non è solo il caso dell'isola di Tenerife, ha inghiottito buona parte della costa.

La dualità tra architettura e natura è il binomio che regge l'intero

impianto concettuale del progetto e sono le stesse parole di Perrault a definirlo in una logica conseguenza di passaggi.

"Per il progetto della Ciudadela è stata innanzitutto definita, piuttosto che un atto architettonico, una presenza architettonica con la creazione di una nuova 'geografia': la Ciudadela è pensata come un tessuto che avvolgerà l'attuale topografia con una nuovo spessore offrendo un nuovo paesaggio.

Questo paesaggio, soffice si definisce in superficie attraverso un velo metallico vibrante, come un organismo vivente, al ritmo delle luci interne ed esterne.

L'edificio propriamente detto, di circa 60.000 metri quadrati, si inserisce nei terreni, addossato alla collina ed è definito principalmente da due facciate.

Una lungo la spiaggia, il cui basamento è costituito dalla collina stessa, una terra nera, piantumata, dove serpeggiano dei percorsi d'accesso alla cresta, a un futuro giardino botanico ma anche alla principale piattaforma del progetto: la 'piattaforma del paesaggio'. Si tratta di uno spazio elevato, supporto di diverse attività, che rappresenta la base per l'accumulazione dei cubi dell'hotel richiamandosi alla scala e alle proporzioni del vecchio villaggio.

L'altra all'interno dei terreni, verso la futura area sportiva, le nuove zone di urbanizzazione e infine verso la montagna. Una facciata più urbana, maggiormente imponente che richiama la funzione di 'rotula' tra i differenti quartieri della città: il vecchio centro, la spiaggia, il futuro sviluppo della zona sportiva, le nuove urbanizzazioni. Una piazza a livello inferiore, piattaforma verticale di scambi commerciali, ludici e dei servizi (entrate principali dell'hotel, del parcheggio, palestra, piscina, negozi, ristoranti ecc.) distribuita su uno spazio urbano, dissimula il voluminoso parcheggio".

Natura e architettura sono dunque i due momenti che, propri dell'ambiente, vengono riaffermati nell'intero progetto: la maglia metallica in acciaio inox abbraccerà in una dimensione vibrante e spettacolare un nuovo universo sensibile, irrigato da percorsi pratici e visuali, da luoghi discreti o animati delineando un nuovo concetto di complesso urbano, complementare alla città vecchia e nel contempo fruibile in modo attivo e partecipato.

Elena Cardani

Schizzo concettuale per il progetto vincitore del concorso per la sistemazione della spiaggia Las Teresitas e per la costruzione di un albergo adiacente nella località di San Andres a Santa Cruz de Tenerife.

Conceptual sketch for the winning project in the competition to redevelop Las Teresitas beach and build a hotel near the resort of San Andres in Santa Cruz, Tenerife.

The meticulous attention to detail characterising the surface studies for the project for the Très Grande Bibliothèque in Paris, the incredible mesh-metal disk on the Berlin Cycling Arena and the glittering reflections of the Aplix headquarters in Nantes are the best means of reading, understanding and appreciating Dominique Perrault's work, right from the start of his precocious professional career. Experimentation with materials, surfaces and textures as key features of architectural idiom and fundamental ingredients in developing style are amongst the main characteristics of Perrault's work, rightly considered to be the real strength of his artistry and easily identifiable style, the secret behind his success.

The winning entry in the competition to design an urban/architectural settlement in La Ciudadela, on Las Teresitas beach in Tenerife, planned to be completed by 2006, is perhaps one of the most recent and emblematic works in the architect's experimentation into building shells or skins as a means of bringing together nature, landscape, context and architecture.

A number of complicated factors influenced the design of this mega tourist facility in the picturesque Las Teresitas Bay in Tenerife. There is 1,200-metre-long beach made of golden sand mainly from the Sahara Desert and desert hill with very few buildings and vegetation that used to be an old military barracks. The sheer scope and size of the competition brief makes it 'insidious': a luxury hotel covering about 20,000 square metres with 500 rooms, 10,000 square metres for public/retail spaces, and a 1000-space car park covering 30,000 square metres. These imposing figures are neatly and naturally knit into the Las Teresitas landscape in Perrault's project; architecture mirroring an idea of a 'seaside resort', in which new and old blend into a carefully gauged stylistic whole that is a far cry from the building/landscape desolation of those modern tourist facilities, which have swallowed up most of the coastline through thoughtless, speculative designs, and not just on the island of Tenerife.

The dualism between architecture and nature is at the very foundations of the project's entire conceptual design, and Perrault has indeed put this very effectively into words himself.

"More than just an architectural act, an architectural presence involving the creation of a new 'geography' has been devised for the Ciudadela project: Ciudadela is treated like a fabric to be wrapped around the current topographical layout with a depth and breadth that creates a new landscape.

This gentle landscape is defined on a surface level by a metal veil that vibrates, like a living organism, to the rhythm of inside and outside lights.

The building proper, covering approximately 60,000 square metres, slots into the grounds by the hill and mainly features two facades.

One along the beach, whose base is formed by the hill itself, black plantation land full of pathways up to both the crest and a future botanical garden and main project platform: the 'landscape platform'. This is a raised space supporting various activities, acting as a base for gathering the hotel cubes and evoking the scale and proportions of the old village.

The other façade is inside the grounds, near the future sports area, new urbanisation areas and, last but not least, mountains. This is a more urban and imposing façade acting like a sort of knee-cap between the various neighbourhoods of the city: the old town centre, beach, future sports area and new areas of urbanisation. It is a lower-level square or vertical platform of commercial, play and service areas (main entrances to the hotel, car park, gym, swimming pool, shops, restaurants etc.) spread across an urban space, dissimulating the spacious car park".

Hence nature and architecture are the two key features of the entire design: the stainless steel meshing grasps a new form of awareness in a more vibrantly spectacular dimension, irrigated by practical and visual pathways, discrete/animated places outlining a new concept of an urban complex complementary to the old city and, at the same time, open to active new uses.

Credits

Project:

Dominique Perrault
Associated Architect:
 AIA Juan Carlos Navarro
 and Alberto Salazar
Art Direction:
 Gaëlle Lauriot Prevost
Technical Direction:
 Guy Morriseau
Design Team:

Juan Fernandez Andriano,
 Shigeki Maeda,
 Mitsuru Hamada,
 Frederic Charter,
 Iballa Naranjo Henriquez,
 Cedric Niesser,
 Tatsu Hamada,
 Yves Moreau,
 Gilles Delalex

Competition Architects:

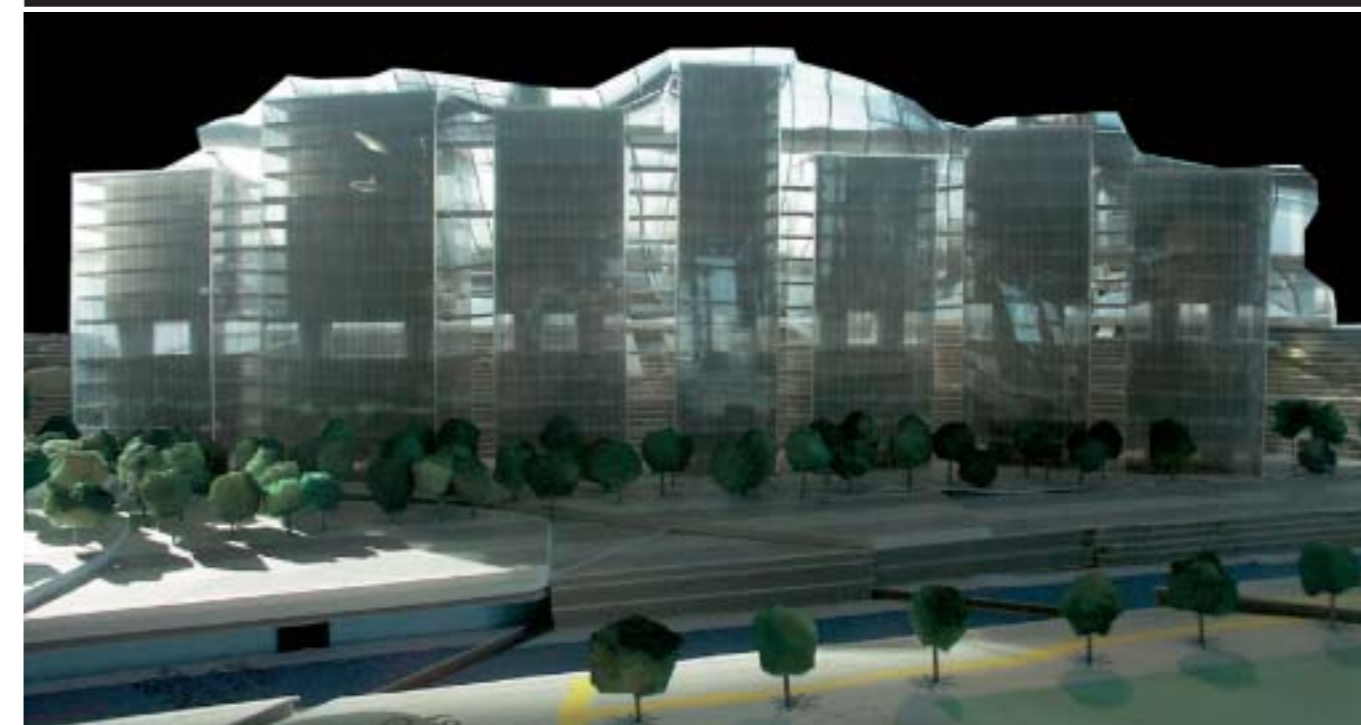
Natalie Plagaró-Cowee,
 Cyrill Lancelin,
 Yoel Karaso,
 Kristian de Solaun,
 Anne Speicher

Client:

Ayuntamiento de Santa Cruz de Tenerife

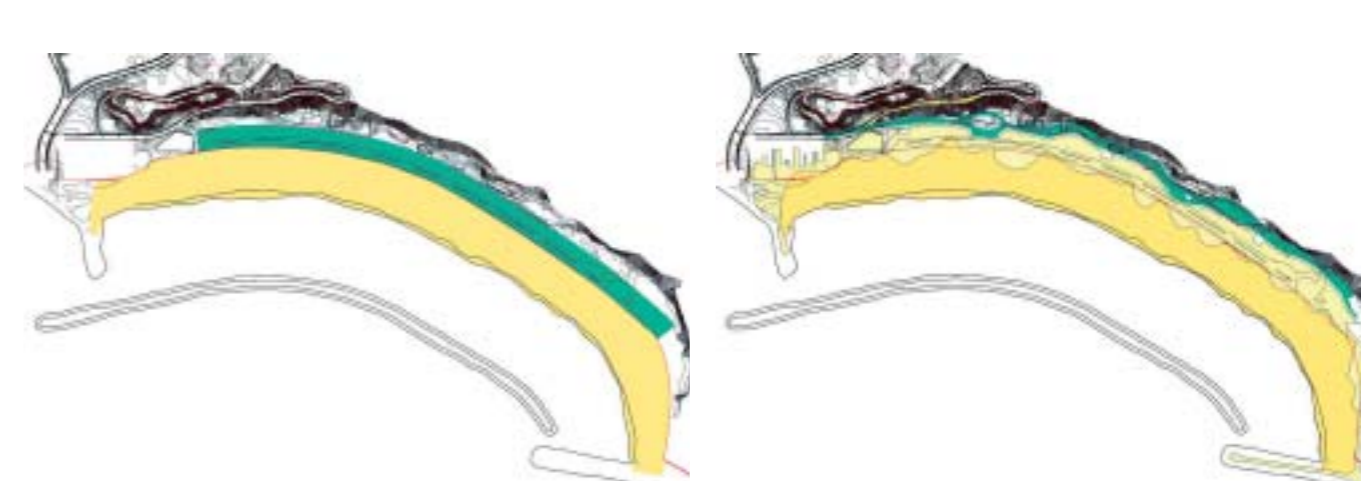
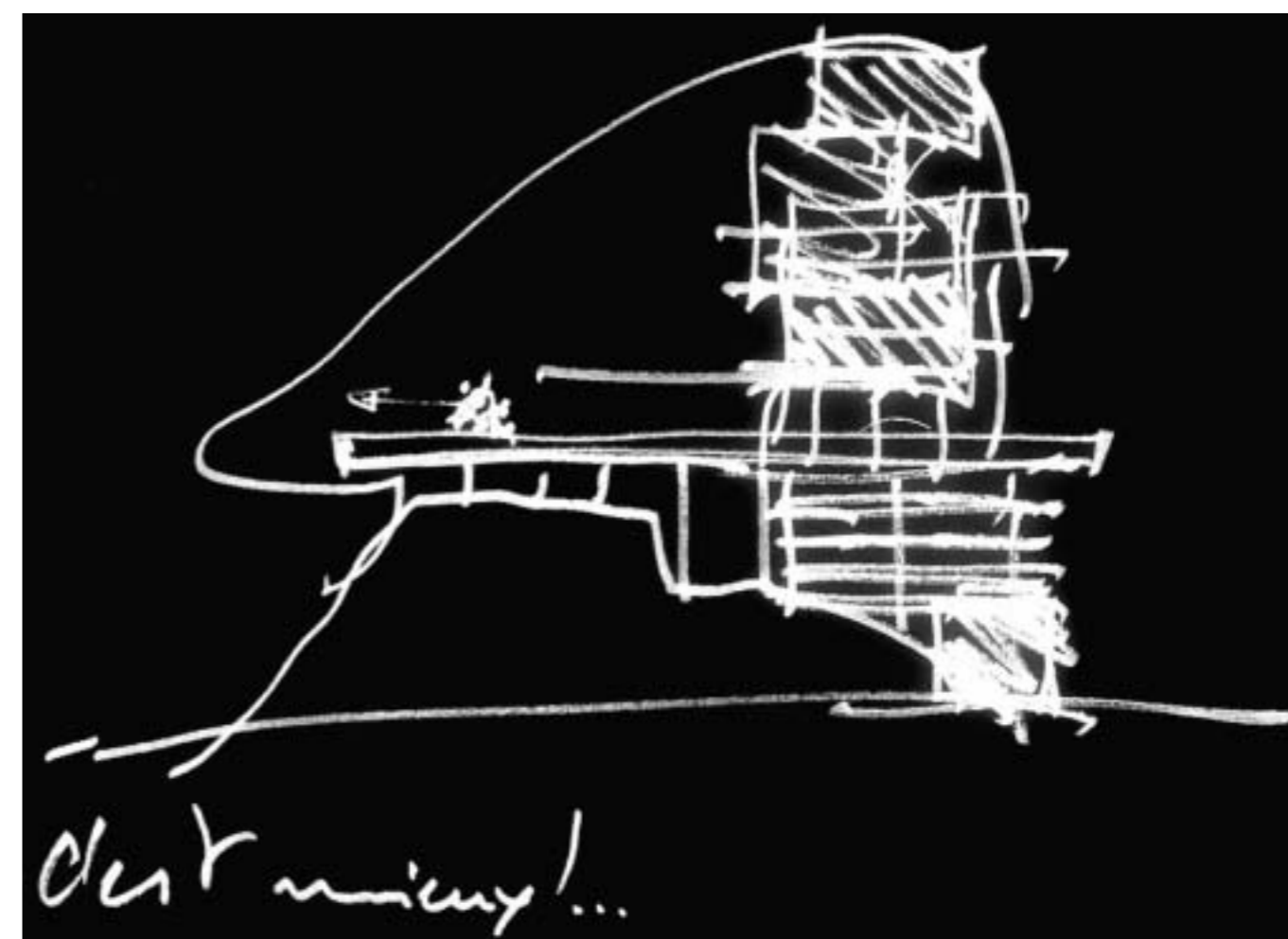
Sequenza di fotomontaggi per la concezione dell'albergo adagiato su una collina dove si ergeva la Ciudadela, una postazione militare. Il complesso turistico comprenderà circa 20.000 mq per attività alberghiere (500 camere), 30.000 mq di parcheggio (1000 posti auto), e 10.000 mq per altri usi, quali palestra, ristoranti, negozi, piscina.

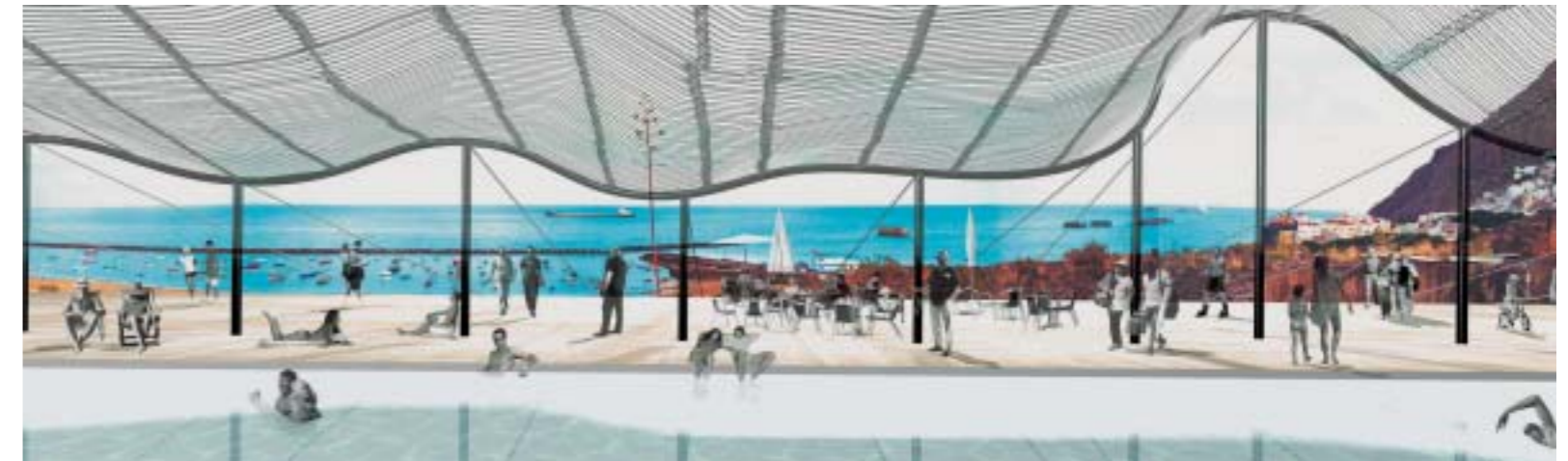
Sequence of photo-montages for designing the hotel up on a hill where the Ciudadela, a military garrison, used to stand. The tourist facility will cover about 20,000 square metres for hotel activities (500 rooms), 30,000 square metres for parking (1000 spaces) and 10,000 square metres for other uses, such as a gym, restaurants, shops and a pool.



Dal basso in alto, planimetrie del sito, schizzo preliminare e modello dell'albergo. L'edificio sarà completamente integrato alla collina e mimetizzato grazie a un completo rivestimento di rete metallica, vibrante come un organismo vivente e capace di filtrare la luce in un costante gioco di iridescenze.

From bottom up, site plans, preliminary sketch and model of the hotel. The building will be fully integrated in the hillside and camouflaged by brand new metallic cladding that vibrates like a living organism and can filter in light through a constant interplay of iridescence.





Rendering dell'interno del complesso turistico e, a destra, vista della nuova passeggiata sulla spiaggia che forma un perfetto arco di cerchio.

Rendering of the inside of the tourist complex and, right, view of the new promenade along the beach that forms a perfect arc of a circle.

In alto, rendering della piscina e dell'ingresso dell'albergo. Sopra, la parte terminale della "copertura" di maglia metallica che davanti alla spiaggia forma una sorta di portico. A sinistra, particolare dei palmizi che verranno piantati lungo la nuova passeggiata della spiaggia, che, per il suo carattere "urbano" sarà vissuta sia di giorno sia di notte.

Top, rendering of the pool and entrance to the hotel. Above, the end of the mesh metal "roof" forming a sort of portico in front of the beach. Left, details of the palm trees to be planted along the new beach promenade, which, due to its "urban" nature, will be lively both day and night.